Giovedì 1 Febbraio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandandolo alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Carrasco.

UDINE - Anno XVII - N. 28

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,—; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/6 di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Protezionismo o libero scambio?

(Per la politica economica dell'Italia in Tripolitania)

Non appena il valore latino dei piccoli nipoti del legionario romano ebbe riaffermato sulla colonia libica l'antico diritto della gran madre d'Italia è sorta una disputa di vitale importanza che, iniziata sui fogli nazionali, troverà la sua sede naturale in Parlamento, quando si tratterà di dare alle terre riconquistate un *definitivo assetto* politico-economico. Acuite dal particolare interesse del *momento*, si sono risvegliate le discussioni, non mai del tutto sopite, *fra* libero-scambisto e protezionisti; si sono ripetute, applicandole al caso presente e corredandole delle nozioni scientifiche di recente conquista, le antiche reciproche obiezioni, cui anzi si sono cercati validi argomenti nella storia di un cinquantennio di italiana unità. A questo dibattito, la cui importanza pratica non *è minore dell'interesse scientifico non* possiamo mantenerci estranei; epperciò, riassunte le discordi opinioni, le discuteremo con serenità, per venire a quelle conclusioni, il più possibile esatte, cui dovrà ispirarsi una sana democrazia conscia dei suoi fini e dei suoi diritti.

I dati relativi al commercio dell'Italia con la Libia nel 1910, pubblicati dall'Ufficio dei trattati e *legislazione* doganale, ci danno modo di comprendere l'attuale *organizzazione economica* delle nostre terre di là dal mare. *Esportazione dalla Tripolitania in Italia* ed importazione da questa in quella *si compensano quasi esattamente*: tre *milioni* di esportazione e tre milioni e mezzo di importazioni. Le voci costitutive del reciproco scambio di merci indicano chiaramente, nella loro in tole e *nella tenuità delle somme* che la Tripolitania e Cirenaica è paese il cui assetto economico è attualmente di tipo parte pastorale, parte agricolo, paese che offre prodotti di agricoltura assolutamente primitiva e chiede modeste merci (specie tessuti) ed anche prodotti agricoli elaborati e raffinati.

Non senza fondamento di vero si è paragonato il rapporto tra l'Italia e la sua colonia a quello che è corso per cinquant'anni e corre ancora in gran parte *tra l'Italia settentrionale e la meridionale*: il nord è regione prevalentemente *industriale*, il *sud* prevalentemente agricola. Così la *Tripolitania agricola si troverà di fronte* all'Italia, paese *moderno* con *industrie* sviluppate e potenti, nella stessa condizione in cui vennero a trovarsi nel 60 le regioni *già* facenti parte del Regno di Napoli di fronte al blocco industriale formato dalle regioni della pianura Padana.

La Tripolitania, avida di merci manufatte, offrirà un ottimo mercato ai produttori industriali dell'alta Italia versando, per pagamento, prodotti agricoli non elaborati, che per il loro basso costo (dipendente da naturale fertilità del suolo, tenuità di salarii e facilità di trasporti) eserciteranno una formidabile concorrenza contro i prodotti agricoli dell'Italia meridionale. *D'altro canto* si afferma che anche *la Tripolitania* sentirà i danni *della concorrenza* delle merci italiane, limitatamente però alle industrie, le quali combattute dalle più fiorenti ed agguerrite industrie italiane, non potranno assolutamente sopravvivere e dovranno lasciare libero il mercato all'invasione dei manufatti italiani.

Queste, per sommi capi, sono le ragioni per le quali l'on. Cappelli, membro autorevole della Commissione di inchiesta sulle condizioni dei contadini nell'Italia meridionale chiede un complesso intreccio di barriere doganali, con reciproci dazii protettivi per le merci e le industrie, fra l'Italia e la sua colonia.

Spaventosa *crisi agraria* in Italia, crisi industriale ugualmente dannosa in Tripolitania vede l'on. Cappelli, se noi non saremo tanto previdenti da non proteggere noi stessi insieme con la colonia mediante una reciproca difesa daziaria.

A questi timori si oppone che non è sicuro il verificarsi di una eccessiva produzione agricola, se, come è da ritenere, le nuove terre saranno sfruttate, di necessità, da capitalisti, anzichè da liberi lavoratori. I capitalisti non produrranno certo quanto la terra potrà dare, ma terranno la produzione entro i limiti nei quali il mercato italiano potrà farli beneficiare del sovraprezzo determinato dal costo dei prodotti nazionali. Che del resto la differenza di qualità di stagione dei prodotti libici e degli italiani elimina la differenza della quale si teme, lasciando anzi l'utile di una importazione subito assorbita dal mercato che al momento ne è avido. La concorrenza, dato che si avveri, implica ad ogni modo un risparmio per il consumatore; ebbene, se questi risparmii potranno diminuire il valore di certi capitali *nazionali* (*capitali fissi* e terre) *non potrà tuttavia negarsi* che essi costituiscono un aumento di ricchezza. Nessun progresso economico si ottiene senza qualche sacrificio.

Quanto alla protezione industriale indirizzata a rendere possibile la vita alle nascenti industrie Tripolitane, essa presenta il danno comune di ogni *misura protettiva: per il preteso bene* della colonia essa sarà obbligata a rinunciare al *mezzo più economico* (l'acquisto delle merci dal paese ove *si producono nelle condizioni migliori*) per affrontare le spese non indifferenti che occorrono ad assicurare l'esistenza, che sarà sempre precaria, di industrie locali che hanno bisogno del tepore della serra per vivacchiare fruendo dei premii e delle esenzioni, e trincerandosi dietro la difesa statale contro la concorrenza. Queste le obiezioni di Alberto Caroncini in nome della libertà commerciale.

La questione potrebbe radicalmente risolversi con un argomento di indole *giuridica. Si parla di libero scambio* e di protezionismo quando si tratta di vedere se lo Stato deve intervenire o meno, e secondo quali regole, nel commercio con gli altri stati. *Solo* che *si* rifletta al decreto dello scorso ottobre con cui le *provincie libiche sono state* annesse al regno d'Italia si comprende *come la questione potrebbe essere* risolta in favore del libero scambio. Tuttavia volendo fondare le nostre conclusioni su criterii prettamente economici, noi possiamo rapidamente enumerare i danni che una rigida politica protezionista arrecherebbe all'Italia non solo, ma anche alle provincie africane. Principale, se non unico mezzo di protezione contro l'invasione del mercato italiano da parte dei prodotti agricoli della colonia, consisterà nell'istituire dazii di importazione sui prodotti all'atto *in cui entreranno in* Italia; ne conseguirà il voluto aumento di prezzo così che i prodotti italiani potranno sostenere la concorrenza; ma si otterrà anche l'effetto di chiudere ogni sfogo alle merci coloniali nell'Europa *centrale*, anche se tali *dazii* saranno restituiti all'uscita dal regno; è *sopratutto si otterrà il pericoloso* effetto di avviare in una direzione economicamente svantaggiosa i capitali che saranno da impiegare, i quali saranno attratti dall'agricoltura, proficua *solo* per effetto della protezione, tolti da industrie più consone alle condizioni del paese. Nè può temersi l'invasione dei prodotti della *colonia*, se essi saranno *versati* nei nostri mercati a condizioni vantaggiose. Il poter acquistare tali prodotti ad un prezzo più favorevole non può considerarsi economicamente un danno; ma anzi un beneficio, poichè dai risparmii conseguiranno innegabili e non indifferenti risparmii solo che si pensi alla massa di prodotti agricoli che può consumare il popolo italiano.

Il protezionismo industriale in favore della colonia si potrà manifestare col *mezzo di cui abbiamo parlato e contro il* quale si possono ripetere, su per giù, le stesse accuse; e con dazii sulla esportazione dalla colonia di materie prime e di strumenti, oltre che con i *mezzi sussidiari costituiti* dai premi di esportazione dalla colonia e dalla restituzione di dazi. I dazi sulla esportazione di materie prime avranno il solo effetto di estinguere le fonti che le producono in armonia alle condizioni economiche del paese, per favorire altre industrie non sorte o che sorgono solo per beneficiare della protezione.

I premi alla esportazione di merci elaborate nella colonia e la restituzione di dazi non avranno altro effetto che *quello* di gravare sul bilancio della *Colonia* ove *esso sia* tenuto distinto, altrimenti, e peggio ancora, sul bilancio italiano: senza altro scopo che quello di *favorire* i *produttori* a danno quasi esclusivo dei consumatori.

Che cosa possiamo rispondere agli allarmisti che temono dal libero scambio la crisi dell'agricoltura meridionale?

Si teme che la popolazione agricola attratta dalle terre delle nuova colonia, accentui il movimento emigratorio spopolando le campagne che già sentono i danni dell'emigrazione transoceanica. Ebbene, se l'emigrazione si *intensificherà* verso le regioni *africane*, non potrà derivarne che un *grande* utile alla patria latina: i contadini meridionali *troveranno* nella Tripolitania ed ancora più nella *fertilissima* Cirenaica oltre la facilità di iniziare una lucrosa agricoltura estensiva (cui occorrono pochi capitali e molte braccia) la protezione giuridica della patria contro gli sfruttamenti cui pur troppo sono soggetti di là dell'Atlantico dai superbi padroni dell'America del Nord e del Sud.

L'emigrazione meridionale si è dimostrata fonte di ricchezza cospicua, come ha luminosamente provato l'on. Faina *nella* relazione finale dell'inchiesta sull'Italia meridionale; e potrà, tutt'al più determinare l'abbandono della coltivazione a grano delle pendici *montane dimostratasi antieconomica* e dannosissima per la sistemazione dei bacini fluviali.

La montagna tornerà al bosco ed al *pascolo* (e *l'Italia meridionale* è quasi tutta montuosa, ad eccezione del Tavoliere delle Puglie, cui la fecondità meravigliosa della terra, e lo spirito di iniziativa dei suoi abitanti rendono certo agguerrita a sostenere la concorrenza agricola della colonia africana); ed il riordinato riflusso delle acque, invoglierà i capitali accumulati nell'Italia settentrionale, ed i risparmi dei fortunati emigranti a sfruttare finalmente quella enorme energia idraulica di 3 milioni che serbano nei loro fianchi le aspre montagne italiane. Le industrie fino ad oggi fatte di ferro e nutrite di carbone si varranno di questa ingente forza, che presenta *margine di sfruttamento inesauribile*, solo che si pensi che attualmente in Italia si utiliza poco più di 1 milione di HP (ferrovie comprese); e *la nostra patria potrà emanciparsi* finalmente dal gravoso tributo che *paga* a chi le dà il carbone a prezzo sempre crescente e diventare la produttrice di merci, mentre la sua colonia sarà il suo granaio.

LA FINE DELLO SCIOPERO DEGLI ITALIANI AL LUSSEMBURGO

VIENNA. 31. — La «Mittagszeitung» ha dal Lussemburgo che quasi tutti gli scioperanti di Differdingen hanno ripreso il lavoro, quindi lo sciopero si può considerare composto. Il Governo smentisce che si stato emanato l'ordine d'espulsione contro tutti gli italiani.

Un'altra notizia da Differdingen dice che l'amministrazione delle ferrovie ha fatto agli operai italiani scioperanti alcune concessioni, *in seguito alle quali il lavoro fu* ripreso.

PER LA CONSERVAZIONE DEI MONUMENTI

Un proclama del governatore

TRIPOLI 31 — Il generale Caneva ha emanato il seguente proclama:

«I comandanti delle piazze di Tripoli, Homs, Bengasi, Derna e Tobruk affideranno ad apposito personale la raccolta e la conservazione del materiale archeologico ed artistico *di carattere locale esistente nelle rispettive giurisdizioni*. E' proibito di procedere a ricerche archeologiche di qualsiasi genere senza preventiva autorizzazione. Chiunque sia in possesso di materiale archeologico ed artistico di interesse locale, ovvero sia a conoscenza dell'esistenza dei *medesimi*, *dovrà farne denuncia ai predetti* comandi, ai quali spetta di provvedere. E' vietata la esportazione dei *materiali* medesimi.»

LA GUERRA

Gli assalti recenti

La «Vita» così commenta i fatti d'arme *degli* ultimi *giorni*.

Anche ieri abbiamo avuto notizia di un nuovo assalto, anzi di nuovi assalti dati a Tobruk.

Essi avvengono costantemente nella stessa guisa: drappelli di arabi guidati da qualche *regolare* turco si avventurano, carponi, strisciando, di notte in vicinanza *delle nostre trincee*, poi sparono i loro fucili. Da parte nostra *si risponde* con alcune cannonate, e i nemici si disperdono. Si disperdono perchè non hanno mezzi al duello formidabile, e anche perchè, a ogni modo, gli arabi, certo coraggiosissimi, non si tengono fermi davanti al cannone: ne hanno una paura irresistibile.

L'assalto ad Ain Zara dell'altro ieri non è, in sostanza, con più vaste proporzioni e per maggior numero degli assalitori, che la ripetizione di questa *manovra*. *Ora i corrispondenti da Tri*poli scrivono: i turchi non riescono più, dopo tante promesse, a mantenere gli arabi nell'inazione.

Noi non mettiamo in dubbio *la competenza* a giudicare di quei nostri colleghi che *si trovano sui luoghi*; ma tuttavia l'argomentazione loro non ci *sembra persuasiva*. Se i turchi fossero veramente convinti della inutilità del tentativo, non lo ripeterebbero, perchè nel ripeterlo ci rimettono in sostanza non pochi combattenti E allora, perchè insistono? Insistono prima di tutto, secondo noi, perchè si è attribuito loro più scienza militare che non abbiano: si parla di questi Enver bey come di altrettanti *Moltke*; *ma in verità non* sono che ufficiali, giovani ancora, che non giunsero tuttavia ad un grado superiore che non l'esercitarono mai. Quindi sono più atti a usare dell'audacia che dell'avvedimento meditato.

Disgraziatamente il 23 ottobre diede alla loro tattica un successo parziale, non per l'aiuto degli *ascherusa* soltanto — come scrive in un'altra lettera, *pur essa* sventurata, il generale Pecori — ma perchè si lasciò l'undecimo bersaglieri solo, non si trovò da mandargli, e tardi, che due drappelli di granatieri. Ma il ricordo dura e inganna, tanto da impedire, per deficenza di dottrina e di esperienza, che ora le condizioni nostre *sono* interamente mutate. Abbiamo forze imponenti, in posizioni imprendibili. Il rinnovarsi degli assalti incolsulti dipende, quindi, principalmente dalla deficienza del comando nemico.

Può tuttavia dipendere pure da una omissione altrettanto ostinata da parte nostra: quella dell'inseguimento. Si vince una fazione, si costringe alla ritirata l'avversario, ma non si insegue. Intendiamo il pericolo dei classici *inseguimenti napoleonici colla cavalleria* travolgente di Gioacchino Murat; *ma far dare* la caccia per alcuni chilometri, magari finchè dura la protezione dell'artiglieria sopra il deserto *aperto, non è certo irto di oscuri rischi*. L'efficacia militare può non essere grande, anzi sarebbe minima, ammettiamo, in casi normali. Ma qui bisognerebbe tener conto sempre di quell'elemento che, invece, si trascura troppo spesso: cioè della psicologia araba. L'indigeno non si considera vinto se non si sente inseguito, e il comandante turco trova poi il modo di poter dire: — Non siamo stati battuti; tanto che gli italiani non hanno potuto uscire dalle loro trincee. — Due o tre inseguimenti, operati con prudenza ma con vigore, oltre ad averci procurato un bel numero di prigionieri, avrebbe diminuito assai negli arabi l'audacia inconsapevole per cui si lasciano riportare a questi inutili e pure *disastrosi assalti*.

Forse anche per ciò, e come per *tante altre cose*, sarebbe da raccomandare autorevolmente lo studio di *quella benedetta psicologia*.

Intanto — a parte le omissioni nostre, posto che ce ne siano veramente — la realtà, sempre più manifesta è questa: i turchi sono impotenti a cacciarci dalle posizioni che occupiamo, in Tripolitania come nella Cirenaica. E, così essendo le cose, che potranno fare ancora? Spingere ostinatamente gli arabi contro le trincee inespugnabili? Ma, prima di tutto, nei vani tentativi, gli arabi continueranno a diminuire fino ad esaurirsi: *poi essi* non formano un esercito regolare, regolamente disciplinato, organizzato e *vettovagliato*, in *guisa* da persistere nell'immobilità per molto *tempo*. *Mano mano i giorni passano*, essi incominceranno a disperdersi *specialmente* se il *Governo* nostro saprà far intendere la via vera per cui *si* conquistano i capi arabi.

Le forze turco-arabe che assalirono Ain-Zara

Tripoli, 30 — (Ufficiale) — Secondo informazioni all'attacco di Ain Zara presero parte arabi di Suani, Ben Aden e di *Fonduk Ben Gascir in numero di* parecchie migliaia e 500 turchi.

Le perdite degli arabi *in uomini* e in cavalli sarebbero ingenti; quelle dei turchi *poche*. *Gli arabi erano guidati* dai capi Merchen ben Salem, Alei bey, Ben Tentuse e Ziluri Eruelti, Mohamed ben Said non sarebbe stato presente e Said el Bluma sembra sia rimasto ferito il 18 corr. davanti a Gargaresch.

Si ha notizia che ad Azizia vi sono tende turche ed il comando con Fechi bey, pochi *viveri* e poche munizioni A Suani ben Aden vi è una forza di 6000 uomini ai quali si distribuisce farina e danaro. Circa 5000 arabi e regolari turchi sono a Fonduk *ben* Gascir.

A Fonduk el Tokar vi sono poche guardie nelle ricognizioni spinte innanzi ad Ain Zara.

I lancieri di Firenze non hanno trovata *traccia* del nemico.

Nuove truppe ad Ain Zara

Tripoli, 30 — Oggi sono giunti a bordo del piroscafo mercantile «San Giorgio» i contingenti della marina, del genio, radiotelegrafisti, artiglieri, *fucilieri, bersaglieri* provenienti *tutti* da Napoli.

Se non sorgeranno nuovi inciampi, alla fine della settimana entrante il tronco ferroviario Tripoli-Ain Zara sarà ultimato, compreso lo scambio.

Il generale Camerana ad Ain Zara

ROMA 31. La «Tribuna» ha da Tripoli che il gen. Vittorio Camerana si è recato ad Ain Zara e vi ha assunto il comando della prima divisione.

Il gen. Caneva ha ispezionato le trincee, varii depositi e gli attendamenti interrogando ufficiali e soldati.

IL NEMICO attacca tre volte inutilmente

le posizioni di Homs

Tripoli 30. — Ad Homs gli informatori riferiscono che al campo nemico sono pervenute dall'interno due carovane di viveri e munizioni e che secondo l'affermazione dei turchi, è imminente l'arrivo di rinforzi di uomini.

D'altra parte si sa che avvennero notevoli defezioni e che moltissimi ammalati sono stati allontanati dagli accampamenti. L'attività sembra ormai alquanto diminuita.

L'altra notte un *nucleo forte* di circa 500 uomini si presentò sotto la ridotta numero due, sul fronte destro delle nostre posizioni attaccandole con un vivo fuoco di fucileria, e ripetendo l'attacco per due *volte*, con molto vigore senza riuscire però ad avanzare. La colonna nemica si ritirò con perdite notevoli.

I lavori degli alpini ad Homs

Gli shrapnels della "Marco Polo,,

Tripoli 30 — Homs si trova in ottime condizioni. La nostra situazione militare è soddisfacente. I soldati di presidio vi si trovano magnificamente e vivono una vita di intenso lavoro E' stato così possibile veder sorgere delle *trincee* che sono un vero capolavoro del genere e sono così solide *da poter* perfino sfidare i due pezzi di artiglieria che i turchi, non si sa come, sono riusciti ad avere e collocare innanzi ad Homs.

Sono in special modo degne di nota le trincee avanzate degli alpini profondissime con le spalliere in muratura, cosicchè dalla parte del nemico sembrano *muri da fortino*.

Gli alpini durante i lavori di scavo riuscirono a trovare cave di pozzolana e di oreta. Queste scoperte vennero subito utilizzate. Si costruirono dei mattoni, coi quali si innalzarono le trincee. Una vera e propria fornace è stata costruita per la cottura dei mattoni; e vi si producono fino a due mila mattoni al giorno.

Per tale cottura gli alpini chiesero l'ausilio ai pochi indigeni *rimasti* ad Homs. Questi indigeni che furono trovati *ammalati ed affamati* e che dai nostri vennero curati e sfamati dettero di buon grado il loro *aiuto* ed improvvisarono dei forni indigeni che *rispondono meravigliosamente* allo scopo. Le trincee a Homs presentano un colpo d'occhio gradevole. Più fortilizio che trincee, queste opere di difesa corrono lungo la città, disegnando un rettangolo regolarissimo che nei lati estremi ha delle buone ridotte quasi inespugnabili.

Le opere di difesa, che ancora continuano, non sono state mandate avanti, come è noto, senza contrasti e quasi ogni giorno durante i lavori scoppiano fucilate dal lato delle dune prospicienti *le nostre trincee*.

Nei riguardi dell'ultimo attacco turco-arabo ad Homs *l'ufficiale* intervistato ha narrato l'episodio del *tenente Tirreni, salvato come è noto* mentre era in pericolo di essere prigioniero nelle mani dei nemici, da uno shrapnels della «Marco Polo,» che uccise gli assalitori. La «Marco Polo,» ha aggiunto a questo proposito l'intervistato, è la nave beniamina di Homs, davanti al quale è rimasta lungamente ad onta del mare spesso tempestoso per sgominare coi suoi cannoni la soverchia audacia del nemico.

LA SITUAZIONE DEI NEMICI DAVANTI BENGASI

Tripoli 30. — A Bengasi si sono costituiti *prigionieri due soldati turchi* di artiglieria. Parecchie famiglie arabe sono rientrate, facendo atto di sottomissione.

Le notizie che si hanno dal campo nemico, confermano che il contrabbando dalla frontiera egiziana è in diminuzione e che i servizi di rifornimenti nei primi *giorni* abbastanza regolari, ora si sono diradati. Ciò nonostante il nemico si mantiene sempre attivo ed in forze.

COLONNE NEMICHE che manovrano di fronte a Derna

Tripoli, 30 — A Derna una colonna di turco-arabi della forza di 1500 uomini *fu avvistata il 29 corrente mentre* manovrava, ma subito si ritirò

Gli assassini del 23 ottobre

Due condannati a morte

Tripoli 30 — Stamane il tribunale militare di Tripoli ha giudicato 12 arabi accusati dell'assassinio di un bersagliere compiuto *il 23 ottobre. Due* degli imputati, fra i quali uno zaptiè, sono stati condannati *a morte*, due all'ergastolo, due a 20 e due a 5 anni di reclusione. Gli altri sono stati assolti.

Nulla di nuovo a Tripoli e a Bengasi

Tripoli 30 — (Ufficiale) — Nessuna novità nè qui nè ad Homs.

Bengasi 30 — (Ufficiale) — Nessuna novità.

Notizie dal campo turco

Le tristi condizioni sanitarie dei nemici

L'inviato speciale del «Daily Express» dal campo turco telegrafa da Azizia in data 25.

«I malati e i feriti — scrive egli — mancano di medici e medicine. *Gli* ospedali rigurgitano di degenti, molti dei quali sono ancora ricoverati sotto le tende e le capanne. *Ogni giorno io* vedo feriti, le cui piaghe marciscono per mancanza di cure ed i malati i cui corpi sono consumati da malattie orrende perchè mancano di tutto».

Il corrispondente descrive poi in una lettera datata dagli avamposti di Bu Gamesch il lancio dei noti manifestini dagli areoplani italiani volteggianti sopra il campo nemico.

«*Gli arabi* — egli narra — non dimostrarono alcuna meraviglia davanti al volo della nuova macchina da guerra, ma correvano a raccogliere *con grande curiosità* i manifestini che piovevano dal cielo».

A detta del corrispondente però le dichiarazioni di equità ed indulgenza inviate dagli italiani con questo curioso espediente non ebbero altro effetto che quello di fare ridere i selvaggi combattenti arabi. In gran parte gli arabi che sono analfabeti si affannavano a raccogliere i piccoli messaggi con la vaga speranza che fossero *biglietti di banca*.

Non vi sono prigionieri italiani al campo turco

Tripoli, 30. — E' giunta notizia, ed ha fatto penosa impressione, che alcuni giornali tunisini hanno scritto che al campo turco sono ben 375 prigionieri italiani.

Questa notizia è fantastica. Al campo turco non sono che quattro nostri prigionieri.

La fandonia è stata creata per loschi interessi locali.

L'anarchia al campo arabo-turco

Si uccidono tra loro per derubarsi

Tripoli 31. — (Ufficiale). — Un arabo ritornato a Tripoli racconta che al campo turco-arabo regna completa anarchia e che *gli* arabi si uccidono fra loro a scopo di furto. I turchi hanno promesso quattro lire turche per ogni prigioniero cristiano.

Gli arabi sospettati di *fellonia* sono impiccati per i piedi e lasciati esposti per *esempio*.

Una carovana composta di trenta *cammelli è stata depredata e i* conducenti sono stati massacrati. L'arabo ha aggiunto che *ogni notte si odono* continuamente *grida* di gente trucidata e *ferita*.

Come i turchi trattano i giornalisti

TRIPOLI 30 — E' giunto ieri un corrispondente del «Journal» dal campo turco *il quale ha narrato che le corrispondenze* al suo giornale erano lasciate partire, mutilate, dopo 5 giorni ch'erano state consegnate agli ufficiali turchi.

Lo stesso giornalista aggiunse che fu costretto ad abbandonare il campo turco perchè non gli venivano mai consegnate lettere e denari che gli spedivano la famiglia e l'amministrazione del suo giornale.

UN BATTAGLIONE ASCARO PARTE PER TRIPOLI

Admera 31 — (Ufficiale) — Oggi avrà luogo il pranzo di addio agli ufficiali del battaglione degli ascari che parte per Tripoli. Domattina avrà luogo una rivista militare alla presenza di tutte le autorità comprese *quelle indigene*. *El morgani* dirà ai mussulmani le canzoni di vittoria ed il *priore copto parlerà ai cristiani*.

Le conseguenze del blocco del Mar Rosso

Vienna 31 — La «Zeit», in un telegramma da *Costantinopoli*, dice che il blocco dei porti nel Mar Rosso viene colà *interpretato come una offesa* ai sentimenti religiosi ai maomettani.

Il blocco dei porti del Mar Rosso colpisce anche le città sacre dell'Islam nell'Hegiaz, nello Yemen, nell'Assir.

Queste città vennero tagliate fuori da ogni comunicazione con la madre patria e col resto del mondo musulmano.

Il corrispondente aggiunge di aver appreso che nell'ultimo Consiglio dei ministri alcuni del *Gabinetto* hanno notato che questo nuovo atto dell'Italia *nella penisola arabica* avrebbe compromesso gravemente il prestigio dell'Impero ottomano fra *gli arabi* e in generale fra tutti i maomettani e avrebbe posto in *rilievo la necessità* di riflettere, di fronte a questo fatto, alla necessità di concludere la pace.

I TURCHI DEL "MANOUBA,,

L'esame finito

MARSIGLIA, 31, — La Commissione ha terminato stasera l'esame dei 29 turchi e parti per Parigi a riferire a Poincaré il risultato.

I turchi rimangono al Frioul in attesa delle decisioni del Governo.

Per la polizia del Mare

Una scialuppa da guerra turca che tentava di coprirsi col vessillo inglese

MASSAUA 30. (Ufficiale). — E' giunto ora il «Bersagliere» con a rimorchio una scialuppa a motore catturata a Giubbana presso Sar Ketib da una barca del «Piemonte» e il «Bersagliere» battendo bandiere bianca si erano recati a Giubbana per notificare il blocco. La barca eseguita la missione tornò a bordo del «Bersagliere» e venne da entrambe ammainata la bandiera bianca, mantenendo solo la bandiera nazionale. Quindi la barca tornò a terra a catturò una scialuppa a motore battente bandiera di commercio inglese, ma avente scolpita lo scafo a prora e a poppa lo stemma turco, cioè la mezzaluna con stella bianca in campo rosso e sul ponte due zoccoli, nonchè un proiettore elettrico. A bordo nessuna opposizione fu fatta alla cattura. La scialuppa catturata è identica a quelle affondate dalle nostre navi da guerra il 2 ottobre ad Hodeida ed il suo motore è stato di recente riparato da due noti ingegneri francesi ai quali il governo turco pagò 50 lire turche.

Un squadriglia di torpediniere francesi sorveglierà la costa tunisina

PARIGI 31 — Il «Figaro», annunciando l'invio di torpediniere francesi verso la costa meridionale francese della Tunisia, se ne felicita e dice che la loro sorveglianza sostituirà vantaggiosamente quella delle torpediniere italiane e che esse potranno all'occasione opporsi ai tentativi di sbarco di contrabbando di guerra che l'Italia accusa la Francia di permettere a el Bibans e altrove.

ROMA 31. — Il «Popolo Romano» ha da Parigi: La squadriglia delle torpediniere francesi a Biserta ha ricevuto l'ordine di recarsi sulle coste tunisine per eseguire lavori di scandaglio ed impedire il contrabbando.

A proposito di questa notizia il «Popolo Romano» scrive che questo servizio di crociera contro il contrabbando di guerra è sul genere di quello che l'on. Giolitti fece istituire lungo le coste dell'Adriatico durante la sollevazione nell'Albania. Una squadriglia francese lungo la costa Tunisina di concerto con una squadriglia di Torpediniere nostre sulle coste Tripoline potrebbe riuscire nell'intento di frenare per lo meno i tentativi di contrabbando finora lamentati con risultati molto relativi. E' del resto la proposta fatta dal ministro degli esteri; la quale giustamente pensa che una sorveglianza esercitata da ufficiali della marina militare, gente d'onore che non ha nessun interesse di favorire il contrabbando dovrebbe assicurare lealmente l'osservanza della neutralità.

Un vapore inglese diretto a Hodeida

Si ferma a Porto Said

PORT SAID. 31. — Il vapore «Hogington» con carico comprendente oltre le merci anche armi e munizioni diretto a Hodeida e altri porti dello Yemen è qui giunto ed ha sospeso il suo viaggio avendo appreso il blocco dei porti dello Yemen.

I camelli in Tripolitania

Gli arabi, pervenuti in Africa nel settimo secolo per diffondervi la religione di Maometto, giunti sulla costa atlantica dovettero arrestarsi. Essi, scrive l'ing. Giovanni de Simoni nella rivista del T. C. I. del Gennaio, erano riusciti ad attraversare impunentemente quelle vaste estensioni desertiche prive di acqua e di vegetazione, perchè dal Turkestan avevano condotto seco il camello, utilissimo ausiliare fornito di qualità meravigliose di resistenza e sobrietà. Dotato di formidabile forza muscolare, agile malgrado la struttura non troppo armonica, poco sensibile alle insidie degli agenti atmosferici, facile a nutrirsi, il camello realizza il tipo perfetto dell'animale creato pel deserto; vive con scarso foraggio, accontentandosi anche di radici di graminacee e di arbusti spinosi che quasi sempre si trovano anche in regioni desertiche, e può rimanere parecchi giorni senza bere, perchè, a differenza degli altri ruminanti, una delle quattro cavità del suo stomaco è suddivisa in numerose collette, dove trasuda e si mantiene il liquido acquoso.

I camelli acclimatati in Africa sono di due tipi, quelli colla doppia gobba, che è il dromedario ad una sola gobba, che è poi il più diffuso e utilizzato. In generale il camello è impiegato per il trasporto dei grossi carichi, potendo portare da 100 a 160 chig. percorrendo per grande parte della giornata da 3 o 4 chilometri allora. Vi è poi il mehari, tipo di dromedario selezionato, a struttura più snella ed elegante è dotato di grande velocità, potendo percorrere in media una ventina di chilometri per ora, lo si impiega di preferenza per i servizi di informazioni e per le scorrierie e costa più del dromedario da soma.

Il camello è rimasto sino ai nostri tempi il miglior mezzo di trasporto per l'interno della Tripolitania, perchè è sempre l'unico quadrupede che possa resistere alle fatiche ad alle privazioni di una traversata del deserto e ben a ragione gli indigeni dedicano speciali cure al suo allevamento ed alla riproduzione che per loro è fonte di ricchezza.

Per percorsi non troppo lunghi e per carichi minori, s'impiegano utilmente i somari numerosissimi in quelle regioni, e molto resistenti ad onta delle loro modeste dimensioni; servono poi abitualmente come cavalcatura per la gran massa degli indigeni, che non si peritano a montarne magari in due su pazienti bestiole che un po' più scarsi, e ritenuti quasi oggetto di lusso, quindi riservati pei capi e maggiorenti indigeni pei funzionari pubblici, e per le milizie.

Il cammello è però sempre il mezzo di trasporto preferito, tanto che il suo possesso forma il sogno di ogni buon indigeno che lavora indefesso e risparmia pazientemente per raggrogolare quelle cinquanta o sessanta lire necessarie per acquistarne uno; a mantenerlo poi penserà Allah Jicono essi; l'importante è di procurarselo!

Il telefono del «Paese» porta il n. 2-11.

Notizie dal Friuli

Marano Lagunare

Per l'educazione civica del nostro paese

Si può anche ammettere, quantunque questo non deponga certo a favore dei nostri costumi, che in momento di eccitazione elettorale, possa la passione di parte far perdere la visione delle buone norme della convenienza e della misura e si trascenda talvolta a deplorevoli ed ingiusti attacchi personali verso gli avversari, attacchi che nulla hanno a che vedere con i programmi ed i partiti.

Comunque, dappertutto, cessata la lotta e la conseguente eccitazione degli animi, subentra la calma, e tutto ritorna alla vita normale. E da un canto i vincitori s'industriano a tradurre in atto le promesse riforme, i miglioramenti reputati indispensabili a beneficio della comunità; e dall'altro i vinti, cioè le minoranze, cercano di portare il contributo efficace di critica e di controllo agli atti e alle proposte della maggioranza.

E questo avvicendarsi di uomini alle pubbliche amministrazioni è un bene, perchè è un stimolo continuo al bene operare, nell'interesse di tutti.

Ma se dappertutto, cessata la lotta, i rapporti personali, fra avversari d'idee, ritornano cordiali, così non avviene in questo disgraziato paese, dove la lotta amministrativa non è ora fatta a base di principi, ma di ambizioni e di fini personali. Non il dibattito franco e leale per il trionfo di idee, di propositi di progresso civile, di miglioramenti, ma la lotta sorda, acuita, esclusivamente personale, e tutto in danno del Comune.

E' dolorosa questa constatazione, ma è così. Nel mentre mille problemi ed urgenti battono alle porte, nel mentre tutti i paesi della bassa progrediscono e vedono rifiorire giorno per giorno la loro prosperità, la nostra Marano resta stazionaria, causa le maledette discordie e le lotte intestine che la travagliano.

Nelle ultime elezioni amministrative ha vinto il partito avversario dell'ex Sindaco Marin il quale, ad onore del vero, aveva dato un largo contributo di intelligente operosità a beneficio del Comune, e risolte molte e gravi questioni.

Ebbene credete voi che cessata la aspra lotta elettorale sieno cessate le ire personali? Tutt'altro; anzi ora più che mai si fanno più acute ed incivili e minacciano di degenerare in deplorevoli eccessi se non si trova a tempo il mezzo di far ritornare nella nostra popolazione la pace e l'amore fraterno, unico mezzo e unica garanzia di prosperità e di progresso.

da Sacile

Per l'educazione fisica

Ad iniziativa di questo Municipio e su proposta del Direttore della R. Scuola Normale e di quella didattica, si terrà qui un corso di 15 conferenze sull'educazione fisica.

Le conferenze saranno tenute dal prof. Arnaldo Salustri ordinario di educazione fisica nella R. Scuola Normale, verranno iniziate domenica p.v. 4 febbraio; e si succederanno regolarmente ogni domenica.

da Attimis

Un prestito al Comune

Con decreto reale in data di ieri la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere al Comune di Attimis un prestito di L. 34.100 per dimissioni di debito.

Per la strada d'accesso alla ferrovia

La Cassa Nazionale depositi e prestiti, è con decreto firmato ieri, è stata autorizzata a concedere al nostro comune un prestito di L. 40.200 per la costruzione della strada di accesso alla stazione ferroviaria.

da Ampezzo

Per la sistemazione della strada nazionale.

Ieri seguì per licitazione privata l'appalto dei lavori per la sistemazione della traversa della strada nazionale entro l'abitato di Ampezzo. Dato d'asta lire 4000. L'appalto fu aggiudicato alla ditta Luca Nigris di qui, che offrì il ribasso del 37 per cento.

da Tarcento

Pro arti e mestieri

Il 10 febbraio si terrà al nostro Sociale una veglia danzante «pro arti e mestieri.» Il Comitato sta provvedendo per l'adobbo e la luce elettrica. Suonerà la distinta orchestra Blasigh.

da Buttrio

Alle famiglie dei combattenti bisognose

Il Comitato Friulano di Soccorso ha inviato al nostro Sindaco quattro cartoline vaglia da lire 50 l'una, intestate a quattro famiglie di militari che si trovano sul teatro della guerra in Africa, e ritenute più bisognose di soccorso.

Domenica mattina il sig. Sindaco consegnò ai titolari il singolo vaglia accompagnandolo con qualche parola d'occasione. I beneficati si mostrarono commossi e riconoscenti.

da Montegnacco

Un incendio

Stamane verso le ore 8 nel fienile e nella stalla di certo Romano Causero colono del co. Galliz da Montegnacco si sviluppò un violentissimo incendio.

Tutto andò distrutto; il danno si calcola a 2000 lire.

da Palmanova

L'opera della cucina economica

La Congregazione di Carità ha nel mese di gennaio, distribuito a mezzo della cucina economica, ai poveri del comune, 1053 minestre, 1711 pani e 178 salsiccie, oltre ai buoni di carne ed ai medicinali che purtroppo furono molti.

da Pasian di Prato

Gli rubano l'orologio

L'altro giorno a certo Mario Zaccaria, venne a mancare un orologio con catena d'argento, pel complessivo valore di L. 30, che trovavansi in una camera da letto della casa.

Il furto fu denunciato.

da Paularo

Alla scuola d'arti

La nostra scuola d'Arti e Mestieri che tanto bene fa per l'istruzione dei nostri lavoratori sta per essere proclamata Regia.

All'uopo è venuto tra noi per fare una ispezione e i necessari rilievi il prof. Bigi della scuola d'Agricoltura di Conegliano.

da Pordenone

Alla società telefoni

Il rag. Vico Marpillero della vostra città che da due anni si trova tra noi impiegato presso il Banco di Pordenone è stato nominato capo contabile della locale società dei telefoni.

All'egregio amico congratulazioni.

da Pontebba

Dimissioni

Il sig. Alberto Canciani ha presentate le sue dimissioni da presidente dell'Asilo Infantile. La decisione del Cancianini, a quanto sembra, è irrevocabile.

da Lestizza

E l'igiene?

Per ordine del Medico Provinciale, il sig. Commuzzi Luigi, detto Muset, proprietario dell'osteria Al Cacciatore, dovette trasportare fuori di paese un letamaio che teneva in cortile.

E il sig. Comuzzi ottemperò infatti alle disposizioni dell'autorità e trasportò il letamaio stesso a otto metri circa di distanza dalla.... scuola! E' igiene questa? E il sig. Sindaco, che tanto ha a cuore le nostre scuole, non ha mai visto una simile sconcezza? Perchè si dunque è permesso che venisse trasportato un letamaio a così breve distanza e proprio davanti alla porta d'ingresso della scuola, e perchè quando lo si vide elevarsi maestoso e.... profumatamente igienico non si ordinò che venisse portato più lontano o almeno non proprio in quel punto? Rivolgiamo queste domande a chi spetta provvedere colla speranza che sieno ascoltate ed esaudite.

S. Biagio

Sabato venturo, 3 corr. per la sagra del patrono di qui, S. Biagio avremo grandi feste da ballo, musica, funzioni, baracche processioni e.... sbornie in quantità. Si prevede uno strepitoso concorso di forestieri che troveranno nei vari restaurants paesani quanto di meglio può offrire la cucina e la cantina.

da Cividale

Un'inchiesta

Col treno delle ore 9.30 è giunto ieri il R. Provveditore agli studi cav A. Battistella per un'inchiesta personale sulla condotta privata di un professore delle R. Scuole tecniche mandato da Napoli a Cividale in punizione.

Elogi al Comitato della Dante

Il Consiglio centrale della «Dante Alighieri» presa visione della relazione morale e finanziaria sulla gestione 1911 — del Comitato locale — così si esprime a suo riguardo:

«A noi non sfugge certamente l'importanza di codesto nostro nucleo che è sentinella avanzata d'italianità ai nostri confini e ben sappiamo che la sua propaganda se non dà larghi frutti materiali, darà frutti morali senza dubbio proficui e considerevoli...»

Il lavoro della pretura

Ecco alcuni dati statistici sul lavoro della nostra Pretura:

Furono trattate n. 459 cause civili, nelle quali in 321 fu pronunciata sentenza; gli atti civili furono 1787; furono convocati 159 consigli di famiglia; furono eseguiti 73 pignoramenti e 146 protesti cambiari, tutti e due questi lavori per somme superiori alle lire 50,000 per ognuno. In materia penale furono pronunciate n. 523 sentenze e furono istruiti 550 processi di competenza del R. Tribunale.

da Latisana

Pesca di beneficenza

Si sta qui organizzando una grandiosa pesca di beneficenza a vantaggio del nuovo Ospedale «Regina Elena» che promette di riuscire ottimamente.

Rubrica commerciale

Le condizioni economiche della Turchia

Arturo Labriola pubblica nell'«Italia Finanziaria» alcune interessanti notizie sullo stato economico della Turchia raccolte dalle opere del Marowitz (Le finances de la Turquie) e del Geister (Die Turkei in Rahmen du Weltwirtschaft).

Ne tolgo alcuni dei dati.

La popolazione e la superfice della Turchia esclusa la Tripolitania e la Cirenaica per i quali «Vilayet» le notizie sono confuse e contradittorie sono le seguenti:

	Abitanti	Per km. quad.
Turchia Europea	6.100.000	36
Turchia Asiatica	16.800.000	10
Anatolia	8.977.740	17.7
Siria	3.000.000	11 (?)
Mesopotamia	1.500.000	4 (?)

Per quanto riflette la pastorizia si hanno solo i seguenti dati: Anatolia: capre 9.000.000. Mesopotamia: Esportazione di lana, 4 milioni e mezzo di marchi.

Esportazione di pelli, 1 milione e mezzo di marchi.

Il prodotto del suolo della Turchia, in milioni di tonnellate, era nel 1905 il seguente: Frumento 1.8 — Orzo 0.9 — Avena 0.4 — Totale 5.2.

Questi dati dimostrano chiaramente come sia trascurata la coltivazione in Turchia quando si pensi che nello stesso anno la Germania produceva nelle stesse cose 25 milioni di tonnellate pur avendo una superfice coltivata inferiore alla quarta parte di quella dell'impero ottomano.

La superfice coltivata dell'impero è così ripartita:

Turchia Europea: Terreno arativo 10.5 per cento. Prato, pascolo 40 per cento. Foresta 8 per cento. Inoltre 41.5 per cento.

Mesopotamia: Coltivata a frumento il 3 al 5 per cento di tutta la superfice; ma è, però, in continuo aumento. Infatti la Turchia che importava cereali ora comincia anche ad esportarne, sebbene parte dell'esportazione dai porti turchi vada in altri punti dell'impero e in tutta all'Estero.

Nel 1905 l'esportazione fu la seguente: Frumento tonnellate 1.350.000 — Orzo ton. 200.000 — Avena ton. 50.000 — Segala ton. 700.000.

Le ragioni della mancanta coltivazione del suolo sono da ricercarsi nella deficienza della mano d'opera indigena, e nella mancanza di capitali.

Specie nella Mesopotamia e nella Siria l'estensione di suolo coltivabile potrebbe essere enormemente accresciuta ripristinando l'antico sistema d'irrigazione. Ma nessuna società capitalistica ha finora voluto assumersi l'incarico appunto perchè diffidano tutti del Governo e temono di non trovare le braccia occorrenti.

Si potrebbe, è vero, sperare in una emigrazione che permetterebbe di far crescere nel paese una popolazione straniera, non soggetta alle leggi dell'Impero, ma il governo ostacola tale emigrazione e la ostacolerà fino a quando non saranno abrogate le capitolazioni.

La produzione del cotone speciale nelle coste meridionali dell'impero potrebbe salire fino a 5 milioni di balle e in tal modo la Turchia diventerebbe il secondo paese del mondo in materia di esportazione cotoniera. La coltivazione è sempre in aumento ma in maniera assai insignificante. Attualmente la produzione è la seguente: Valli del pendio occidentale 45.000 balle. — Pianure paludose delle coste meridionali 40.000 balle. — Tutta l'Anatolia: 100.000 balle. — Bagdad; 800 balle. — Mossul; 250 balle. — Basra; 100 balle.

Le altre produzioni, che sono quelle più curate sono; Seta grezza: Anatolia 438.000 kg. — Siria 460,000 kg. — Turchia europea 230.000 kg. — Tabacco: (Anatolia) dai 12 ai 15 milioni di chilogrammi. — Oppio, oltre 50.000 kg. — Olio dai 32 ai 52 migliori di kg.

Assai coltivati sono pure gli agrumi i fichi e l'uva ma manca una statistica anche approssimatata della produzione. Del resto ciò si verifica per tutte le produzioni a su nessuna statistica si può giurare dato lo stato psicologico dei turchi, i quali sono gelosissimi delle loro proprietà e non mettono mai lo studioso in condizioni di fare le ricerche che gli occorrono.

Se si domanda ad un suddito di Maometto il numero dei figli che ha, risponde facendo spallucce o indicando solo i maschi non è possibile conoscere la loro età e, temendo l'agente delle imposte, danno dati completamente falsi se si domandano informazioni sul reddito bestiame, prodotto dei giardini, campi ecc.

La ricchezza vera e propria della Turchia potrebbero essere i minerali, ma questi, specie nella Turchia asiatica restano indisturbati nei loro giacimenti.

Eschiser è centro della industria della spuma del mare. Viene poi l'esportazion dello smeriglio che va dalle 8 alle 10 mila tonnellate all'anno.

Su larga scala si estrae l'antimonio, il maganese, il bismuto ecc. Vecchia industria dell'Asia Minore è l'estrazione del rame.

Centro dell'estrazione dell'antimonio, è Smirne. Nel Vilayet di Brussa si estrae il boraco; qui si trovano anche delle ottime cave di marmo.

Lo sfruttamento delle miniere di carbone di Eraclea e quelle di petrolio e nafta esistenti in Mesopotamia darebbero certamente dei risultati meravigliosi. Basti il dire che l'estensione del bacino carbonifero di Eraclea ha una lunghezza di 150 km., mentre il massimo del bacino carbonifero dell'Europa continentale (Ruhr in Germania) è appena di 71 km.

Il Simmirsbach valuta la produzione annuale che si potrebbe ricavare dallo sfruttamento di questo bacino a 400.000 tonnelate di carbone.

Verso una notevole diminuzione dei prezzi dei bovini

Vi è un accenno deciso, da qualche tempo, ad una mitigazione nel prezzo dei bovini. Sarà durevole? Compirà progressi?

Si sarebbe tentati a rispondere affermativamente. Le più recenti statistiche infatti ci danno una massa di bestiame notevolmente aumentata sugli ultimi anni decorsi ed anche ci indicano che nei grandi centri, nei quali la nutrizione carnea è più in uso, il consumo di carne bovina, anzi che in aumento, è stazionario ed in alcuni siti — ad esempio a Milano — in diminuzione. Effetto, certo, quest'ultimo, non tanto dell'importazione della carne americana quanto dei prezzi proibitivi della carne nostrana.

Si nota poi che ai lavori di aratura e di erpicatura va applicandosi qua e là il sistema meccanico ed anche il cavallo belga che costituisce pure il bue nei trasporti di prodotti campestri.

Quindi i prezzi eccessivi degli anni andanti appaiono oggi ancor più ingiustificati, artificiali, decisamente insostenibili. Appare inevitabile un pronto ritorno a prezzi normali.

Le Mercuriali

Diamo i prezzi fatti sulla piazza di Udine per i generi più importanti durante la settimana dal 22 al 28 gennaio

CEREALI			
Frumento	al Ett. da	22.50 a	23.00
Granoturco nuovo giallo	»	17.00 »	18.00
» » bianco	»	17.00 »	17.50
Cinquantino	»	15.50 »	16.25
Avena	al Quint. »	24.25 »	25.25
Segala	al Ett. »	15.00 »	15.20
Farina di frumento da pane bianco I. qual.	»	38.00 »	38.50
II. qualità	»	35.50 »	36.00
id. id. da pane scuro	»	28.00 »	28.25
id. granoturco depurata	»	22.00 »	23.75
id. » macinafatto	»	21 00 »	21.50
Crusca di frumento	»	17.00 »	18.00
LEGUMI			
Fagiuoli di pianura	»	30.00 »	55.00
Patate	»	9.00 »	12.50
Castagne	»	20.00 »	27.00
RISO			
Riso qualità nostrana	»	41.00 »	46.00
» giapponese	»	34.00 »	36.00
FORMAGGI			
Formaggi da tavola (qualità diverse) al Kg.	»	1.80 »	2.30
Formaggio uso montasio	»	2.40 »	2.70
» tipo (nostrano)	»	1.80 »	2.00
» pecorino vecch.	»	3.60 »	3.70
» Lodigiano »	»	3.20 »	3.70
» Parmegg. »	»	2 80 »	3.20
» Lodigiano strav.	»	3.70 »	3.80
» Parmegg. » »	»	3.30 »	3.50
BURRI			
Burro di latteria	»	3.30 »	3.50
» comune	»	3.15 »	3.30
POLLERIE			
Capponi	»	1.70 »	1.80
Galline	»	1.55 »	1.70
Tacchini	»	1.35 »	1.60
Anitre	»	1.30 »	1.40
Oche vive	»	1.15 »	1.25
» morte	»	—.— »	—.—
Uova	al 0[0 »	10.00 »	11.00
CARNI FRESCHE			
Carne di bue (peso morto)	»	1.80 »	2.20
» di vacca » »	»	1.60 »	2.00
» di vitello » »	»	1.30 »	1.80
» di porco » »	»	1.70 »	2.00
PANE e PASTE			
Pane di lusso al Kg.	»	—.— »	00.54
» I. qualità	»	—.— »	00,50
» II. »	»	—.— »	00.46
» misto	»	—.— »	00.36
Pasta I. qualità quin.	»	47.00 »	55.00
» II. »	»	40.00 »	43.00
SALUMI			
Pesce secco (baccalà)	»	95.00 »	170.00
Lardo	»	155.00 »	175.00
Strutto nostrano	»	160.00 »	170.00
» estero	»	135.00 »	145.00
OLI			
Olio d'oliva I. qualità	»	180.00 »	220.00
» » II. »	»	160.00 »	180.00
» di cotone	»	135.00 »	155.00
» di sesamo	»	125.00 »	140.00
» minerale o petrolio	»	32.00 »	35.00

I MERCATI ODIERNI

Ecco i prezzi fatti sulla nostra piazza nel mercato d'oggi per i generi seguenti:

Granoturco nuovo	da L. 17.20	a L. 17.70
» bianco	16.25	17.70
Cinquantino	14.75	17.00
Pomi	15.00	80.00
Patate	11.00	13.00
Castagne	23.00	26.00
Fagioli	25.00	45.00

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 31 gennaio 1912

RENDITA 3 1[2 0[0 netto	99.62
» 3 1[2 0[0 netto	99.55
» 3 0[0	69.50

AZIONI

Banca d'Italia	1499.25	Ferrovie Medit.	417.85
Ferrovie Merid.	605 50	Società Veneta	152.00

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	599.50
» Meridionali	344.75
» Mediterranee 4 0[0	501.—
» Italiane 3 0[0	347.50
Credito comunale e provinciale 3 3[4 0[0	499.—

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0[0	498.75
» Cassa R., Milano 4 0[0	504.25
» Cassa R., Milano 5 0[0	512.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0[0	503.—
» Idem 4 1[2 0[0	513.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.54	Pietrobur.(rubli)	267 61
Londra (sterline)	25.37	Rumania (lei)	99.70
Germania (mar.)	123.70	Nuovayork (dol.)	5.18
Austria (corone)	105.19	Turchia (lire tur.)	22.78

CRONACA DELLO SPORT

L'alpina in gita

Domenica 4 febbraio la Società Alpina Friulana farà un'escursione sull'altipiano di Lauco.

Ecco il programma della gita;

Ore 7.58 part. da Udine - Ore 9.44 arr. a Villa Santina - Ore 10.45 arr. a Lauco - Ore 12 arr. a Vinaio.

Colazione e visita al barganeo della Vinachia.

Ore 14.30 partenza - 15.30 arr. a Buttea Ore 16.45 arr. a Fusea - Ore 18 arr. a Tolmezzo - Ore 18.31 part. con la ferrovia - Ore 19.45 arr. ad Udine.

Due Cross-Country Nazionali a Padova

Il successo per i 2 Cross-Country Nazionali che il «Pedrocchino e Gazzettino dello Sport» stanno organizzando per i giorni 4 e 11 febbraio p. v. è già assicurato.

Parteciperanno ai 2 Cross i Corpi militarizzati, sicchè la lotta assumerà importanza maggiore, importanza che si accresce per i nomi di campioni del Veneto e di fuori, che hanno accresciuto colle loro adesioni il numero degli iscritti: forti fra questi nel Cross podistico i rappresentanti dello Sport Pedestre Venezia di Venezia.

Fino ad oggi sono iscritti 19 corridori al Cross ciclistico e ben 24 podisti a quello podistico, il quale si svolgerà domenica prossima.

I premi superano la trentina e fra essi si notano la Targa «Leonino De Zara», la «Coppa Mercatini», molte medaglie d'argento, oggetti artistici e di valore ecc.

La partenza e l'arrivo si effettueranno in Prato della Valle, però coloro che amano assistere veramente alla classica lotta dei Cross-Country dovrebbero assistere almeno ai diversi momenti della gara lungo il percorso.

Cronaca Giudiziaria

PRETURA II MANDAMENTO

Contravvenzioni alla legge sull'emigrazione

Di Benedetto Pio e Federico di Martignacco vengono condannati a lire 20 il primo e lire 10 il secondo, di ammenda per avor fatto emigrare il minorenne, Luigi Benedetto senza aver ottemperato agli obblighi della legge.

— Feruglio Luigi di Piero, di Martignacco, per la contravvenzione come sopra, è condannato a lire 10 di ammenda.

Cacciatori di frodo

Nadalino Federico fu Giov. Batta di anni 58 di Martignacco, il 30 novembre scorso venne sorpreso a cacciare senza permesso nè di caccia nè di porto d'arma.

Viene condannato a lire 50 di ammenda e lire 87.54 di pena pecuniaria.

Le male lingue

Tion Luigi fu Valentino d'anni 55 e Tion Pietro d'anni 30 da Cavallicco ebbero la mala idea d'andare sparlando di certo Bulfoni G. B. da Cavallicco.

Per cui furono querelati ed ieri condannati ciascuno a tre mesi di reclusione e L. 150 di multa con la legge del perdono, L. 100 di danni e L. 58.95 alla P. C.

Le violenze d'un cadorino

Zaraaris Pietro fu Angelo d'anni 49 domiciliato a Pozzuolo una sera entrato in una osteria alquanto alticcio, proruppe in escandescenze ed in minacce a carico di certo Della Vedova Secondo, contro il quale scagliò uno sgabello ferendolo alla testa.

Quindi si rivoltò contro il signor Arduino Podracca che s'era interposto per far cessare la scenata, e lo ferì ad una coscia con un colpo di forbice.

Per questi fatti si buscò dal Pretore del II. mandamento sessantasette giorni di carcere.

Per la prossima Assise

L'estrazione dei giurati

Ieri nella sala delle udienze penali del Tribunale alle 15.30 seguì l'estrazione dei giurati che funzioneranno nella prossima sessione della Corte di Assise (la prima del 1912) che si aprirà il giorno 27 febbraio p. v.

Presiedeva il cav. Silvagni assistito dai giudici Zamparo e Pavanello e dal sost. Procuratore del Re avv. Segati; cancelliere: Febeo.

EFFETTIVI: Linussio prof. Romano, Sutrio, Cescotti Onorio fu Vincenzo, Flaibano; Blasoni Lodovico di Dionisio, Arba; Quaglia dott. G. B. fu Eleardo, Tolmezzo; Zatti cav. Paolo fu Domenico, Tramonti di Sopra: Bianzan Pietro fu Antonio, Arba: De Concina marc. Corrado fu Giacomo, Udine; Masizzo Giuseppe fu Giuseppe, Udine; Zanussi Lentelmonte fu Francesco Pasiano di Pordenone; Nardini dott. Emilio fu Antonio, Udine: Tomasoni Giacomo fu Luigi, Buttrio, Zipparoli dott. Luigi fu Giuseppe, Udine: Salom Giuseppe fu Osualdo, Paluzza; Moretti Antonio fu Lodovico, Tricesimo: Salice dott. Antonio fu Luigi, Pordenone; Cucchini Achile fu Annibale, Gradisca di Sedegliano: Tosolini Pietro fu Gio. Batta, Udine De Colle Giuseppe fu Martino, Paularo; Scoffo ing. Giuseppe di Sigismondo, Udine: Pellarini dott. Ciro fu Francesco, S. Daniele: Raiser Guido fu Giuseppe, Udine: Nussi cav. Vittorio, Cividale: Malagnini Ettore fu Luigi, Udine: Radice rag. Africano di Luigi, Udine: Costantini Eugenio di Domenico, Latisana: Della Fanna Antonio fu Pietro, Sacile; Granzotto Natale fu Antonio, Maniago: di Prampero co. ing. Carlo, Udine, De Bona Cesare fu Vincenzo Tolmezzo: Calligaris dott. Alberto Udine.

SUPPLENTI: Benedetti Luigi fu G. B. Gemona; Zilli Eugenio di Luigi, Udine Maciglia Nicolò Daniele fu Nicolò, S. Daniele; Serafini Giovanni fu Giacinto, Udine; Zuccheri Giovanni Paolo fu Domenico, S. Vito al Tagliamento; Tamburlini Antonio fu Giuseppe, Mortegliano; Politi Odorico fu Giacomo, Udine; Nassigh d.r Riccardo fu Giuseppe, Cividale; Maron ing. Cesare di Luigi, Udine; Pico Emilio fu Pietro Udine.

COMPLEMENTARI: Perosa rag. Riccardo, Groppiero conte Uldorico, Grossi rag. Attilio, Lenardon Giovanni Battista, Trivulzio Lodovico fu Natale Sartoretti Antonio fu Michiele, Zugliani Plinio fu Carlo Scalabrini Vincenzo fu Francesco, Scarabolin Pietro fu Valentino, Pesavento Domenico di Adamo, tutti di Udine.

NOTE D'ARTE

Abbiamo osservato il bellissimo ritratto esposto in una delle vetrine del libraio Gambierasi.

E' il ritratto del noto artista L. Rigo eseguito dal Pittore vicentino Francesco Noro che da qualche mese trovasi fra noi.

Il lavoro è ottimamente riuscito sia per la somiglianza dei lineamenti, quanto per l'espressione del carattere che il sig. Noro ha saputo colpire assai bene.

Al pittore Noro congratulazioni.

Habor

CRONACA CITTADINA

Per i nostri monumenti

La nomina degli ispettori

Con decreti firmati da S. M. il Re in data 28, sono stati nominati per un triennio ispettori onorari per i monumenti, gli scavi e gli oggetti di antichità ed arte i *signori*:

Conte Camillo Pancera di Zappola, pei distretti di Pordenone, S. Vito al Tagliamento e Spilimbergo;

Prof. Pier Silverio Leicht e prof. Ruggero Della Torre pei distretti di Cividale e S. Pietro al Natisone;

Conte Nicolò d'Attimis pei distretti di Maniago e Sacile.

All'Accademia

Venerdì 2 febbraio alle ore 8 1/2 pom. l'Accademia di Udine terrà un'adunanza per occuparsi del seguente ordine del giorno:

I. «Ricordi accademici» del Presidente Fracassetti.

II. Lettura del s. ord. Prof. G. Rovere sul tema «Il passaggio di Ferdinando I. delle Due Sicilie per Udine e gli studenti dell'Imperiale Liceo (1821).

III. Comunicazioni.

IV. Nomina a cariche sociali e di soci.

All'Associazione dei dazieri

La Presidenza dell'Associazione provinciale friulana della Federazione Nazionale dei dazieri italiani ha disposto per domenica 4 febbraio alle ore 14 la *convocazione dei revisori dei conti* per l'espletazione del mandato loro incombente nei riflessi dell'Esercizio 1911.

Quanto prima, gli elaborati del Cassiere e dei Revisori nonchè del Segretario — per la relazione morale — saranno presentati in seduta del Comitato direttivo che dopo esaminatili, disporrà per la data di convocazione dell'*Assemblea generale* annuale dei soci voluta da speciale dispositivo dello Statuto del Sodalizio.

Il giudice Zamparo

Procuratore del Re a Tolmezzo

Notizie da Roma recano che l'egregio magistrato cav. Francesco Zamparo, che per lunghi anni fu giudice al nostro Tribunale, venne *nominato* Procuratore del Re e destinato a Tolmezzo.

All'egregio uomo che fu per molti anni tra noi guadagnandosi la stima generale della *curia e del foro*, le nostre congratulazioni.

Tiro a segno

Lezioni regolamentari

Ieri sera la Presidenza della locale società di tiro a segno ha approvato il Conto Consuntivo del 1911 e ha stabilito che il periodo primaverile delle lezioni regolamentari abbia a seguire nei giorni seguenti:

Domenica 25 febbraio, 3.10, 17 e 24 marzo dalle 8.30 alle 11.30;

Domenica 14, 21, 28, aprile, 5 e 12 maggio dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 16.

Il mercato del primo giovedì

La giornata bellissima ha favorito grandemente il primo mercato del mese di febbraio.

Gli animali portati alla fiera furono veramente numerosi e di qualità buona. Ottimi gli affari conclusi.

Gli stipendi dei maestri

Tabella dei nuovi stipendi dal 1. gennaio 1912 in avanti:

Scuole classificate - Urbane dei comuni con popolazione superiore agli 80 mila abitanti: maschili o miste lire 1700, femminili 1500.

Nei Comuni urbani con meno di 80.000 abitanti:

Comuni di prima classe: maschili e miste 1550 femminili 1350; di seconda classe; maschili e miste 1400, *femminili* 1200; di terza classe: mascili e miste 1340, femminili 1140.

Nei Comuni rurali qualunque sia la categoria in cui sono classificate le scuole: per le maschili e miste L. 1200; per le femminili 1050.

Per le scuole uniche sdoppiatè a termine della nuova legge L. 1500 se maschili o miste; 1350 se femminili.

Scuole non classificate: obbligatorie lire 600; facoltative inferiori L. 500; facoltative superiori istituite dopo il 1. gennaio 1904 L. 200 in più della stipendio anteriore.

MADRI, ATTENTI AI VOSTRI BIMBI!

Quasi ogni giorno la cronaca deve registrare, cosa quanto mai triste e dolorosa, sciagure toccate a poveri piccini, quasi sempre per l'incuria di chi avrebbe dovuti sorvegliarli. Oggi è la volta di certa Croatto Luigia d'anni 4 da San Rocco.

La piccola lasciata sola in cucina s'avvicinò troppo al fuoco che le se appiccò alle vesti, producendole scottature di II.o grado alla faccia, alle gambe ed al torace. La bimba subito portata all'ospedale vi venne accolta d'urgenza.

Madri, attente ai vostri bimbi; un momento solo di trascuranza e di distrazione costa spesso infinite lagrime e strazi inenarrabili, chè la sciagura viene, come dice la Bibbia, silenziosa ed inaspetta come il ladro nella notte.

I biglietti d'accesso nella stazione

Un recente ordine di servizio della Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato regola la concessione dei biglietti di accesso alle stazioni, fissando speciali abbonamenti.

Dalla concessione sono esclusi i conduttori e commessi d'albergo in divisa. I biglietti di entrata sono giornalieri, bimestrali semestrali ed annuali, e si distinguono in due categorie secondo l'importanza delle Stazioni in cui danno diritto di accedere. Il loro prezzo è, come è noto, stabilito in 20 centesimi per le stazioni di prima categoria e in 10 centesimi per quelle di seconda categoria.

I prezzi dei biglietti temporanei sono stabiliti come segue:

Per le stazioni di prima categoria: libretti (con 20 scontrini) lire 3; semestrali (con 40 scontrini) lire 5; annuali (con 90 scontrini) lire 8.

Per le stazioni di seconda categoria: libretti bimestrali lire 1.50; semestrali lire 2.50; annuali lire 4.

I biglietti temporanei non sono cedibili: tuttavia il titolare può valersi degli scontrini per fare entrare in stazione, in sua compagnia, altre persone.

Voleva essere alloggiato

Folla Raimondo fu Bonifacio d'anni 33 fornaciaio, si presentò alla Vigilanza urbana a domandare alloggio per la notte.

Erano le 22 ed il vigile Buiatti gli fece osservare che a quell'ora l'asilo notturno era chiuso.

A che il fornaciaio si infuriò e minacciò di percosse il vigile.

Per cui fu arrestato e portato a dormire in guardina.

Offerte per onoranze funebri

Alla Società protettrice dell'*infanzia* in morte di Agricola co. Feliciano: co. Letisia Asquini lire 10, Olga Renier 5, Francy Fracassetti 5, Carolina Murero 5, Adele Petz 5, Madrassi Giacomo 1; di Valerio Maria: Forni Gino 1.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Feliciano nob. Agricola: fam. Cicogna Romano lire 15, Stefano Masciadri 5, fam. prof. cav. Vincenzo Masciadri 5, Ida Pasquotti Fabris 2; di Anna Dosso Schimt: Fabris Giuseppe 1; di Maria Coltavini v. Baldissesa: Vittorio Bischoff 2

Pro Scuola e Famiglia

Offerte per l'acquisto d'indumenti ai fanciulli poveri dell'Educatorio: Pia Bon 1, Bardusco 1 Arturo Bosetti 1, Foi Giacomo 1, Luisa de Marco 1, Gori Angelo 1, Beltrame Vittorio 1, Elisa Lavarini 1, fam. Scoccimarro 1, Ant. Locatelli 1, Sbrugnara Umberto, Gabriella Sarti, A. Baldissera 1, Vittorio Fanna 1, D. Peer 1, Eufemia Cano Serra 1, Fabris Giuseppe 1, Leone Bastianello 1, Albergo Nazionale 1, Guglielmo Pitriello 1, Rosa Girardini 5, fam. Metz 10, Augusto Bosero 5, Sorelle d'Odorico 2, Anna Someda 2, Otellio 2, De Pilosio 5, Ed. Tellini e C. 5, B. Michieli 2, Tip. Cooperativa 2, avv. Borghese 5, Anna Marioni 2, Comelli 2, Maria Braida 2, avv. Sartogo 2, avv. Micheloni 1.95, d.r Luigi Spellanzon 5, N. N 2, Tullio Liuzzi 1. Agnola Michelazzi 2, G. Pelizzo 2, Gottardo Teresa 2, Maria Cristina, Berghinz Piani 2, Vittorio Florio, Ciconi Beltrame 10; Mestroni Merlo 2,

CARNEVALE

CHI VUOL ESSERE LIETO SIA!

Sabato dunque, avrà luogo al Minerva il grande veglione della Stampa. E sarà una serata trionfale per gli organizzatori che nulla hanno tralasciato per render la festa degna dei giocondi ricordi dei veglioni passati, sicchè coloro che in innumerevole folla accorreranno al Minerva a domandare al ballo, una nottata di gioia, troveranno tutto disposto con tanto gusto, con tanta finezza, con un così squisito senso d'arte e d'opportunità che i più corrivi alla critica non troveranno nulla a ridire, e che i bisogni ed i desideri di tutti saranno francamente soddisfatti.

Chi vuol essere lieto sia!

Ultime notizie

Un incidente nella marina da guerra francese

TOLONE, 31, — Durante un esperimento di lancio di torpedini che ebbe luogo nella rada a fianco della corazzata «Republique» una torpedine ha colpito la corazzata stessa e le ha prodotto gravi danni al materiale.

JEAN CARRÉRE AMMALATO

ROMA, 31, — La «Tribuna» scrive che Jean Carrère in seguito al riaprirsi delle ferite riportate a Tripoli è caduto malato. La presidenza della «Croce Rossa» si è accordata con lui per il rinvio delle conferenze.

PER LA PROSSIMA RIAPERTURA DELLA CAMERA

L'ordine dei lavori

L'on. Marcora è stato avvertito della decisione del Consiglio dei Ministri circa la riconvocazione della Camera per preparare, d'accordo col Governo, l'ordine del giorno per le prossime sedute della Camera. L'ordine del giorno non sarà compilato ed affisso a Montecitorio che entro la ventura settimana, tuttavia sembra ormai sicuro che l'ordine dei lavori della Camera in questo primo *periodo* sarà il seguente: si comincierà dalle comunicazioni del Governo, il quale farà noto alla Camera l'impresa di Tripoli e inviterà l'assemblea a discutere il decreto-legge di cui è urgente la conversione in legge; le comunicazioni del Governo e i disegni di legge sulla Tripolitania occuperanno le prime 5 o 6 sedute della Camera e condurranno probabilmente ad un voto che potrà avere anche carattere e significato politico.

Alla discussione dei provvedimenti per la Libia seguirà immediatamente la discussione degli articoli del disegno sul monopolio, discussione che sarà vivace, ma non tale da occupare la Camera per più di una diecina di sedute.

Molto probabilmente, dopo il monopolio la Camera dei deputati discuterà un disegno di legge approvato dal Senato contenente le disposizioni per gli esami nelle scuole elementari popolari e medie *Sono infatti già pronte* per la discussione alla Camera le relazioni di maggioranza e di minoranza del detto disegno.

Mentre si svolgeranno queste discussioni, la *Commissione* del Diciotto esaminerà il nuovo testo concordato del disegno di legge per la riforma elettorale e la relazione dell'on. Baslini onde dopo le vacanze di Pasqua potrà *iniziarsi alla Camera* la *discussione* sulla riforma elettorale.

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *suc. Tip. Bardusco.*

Orario Ferroviario e Tram

Arrivi da

I diretti sono in carattere nero. I treni con asterisco non portano la terza classe.

Venezia 3.20, **7.46**, 9.57, 12.15, 16.20, 17.5, **18.42**, 22.55.
Conegliano 19.28.
Pontebba 7.45, **11**, 12.44, 17.12, **18.45**, 21.—.
Cormons 7.32 **10**, 11.6, 12.50, 16.28, 19.41, 22.58.
Portogruaro-S. Giorgio 7.20, 9.43, 13.5, 17.56, 21.43.
Cividale 7.40, 9.28, 12.55 16.23, 19.20, 21.28.
Trieste-S.Giorgio 7.29, 9.48, 13.5, 17.56, 21.43.

Partenze per

Venezia 4, 6.15, 8.20, 10.10, **11.25**, 13.40, 17.24, **20.5**.
Pontebba 6.5, **7.58**,* 10.15, 15.44, **17.15**, 18.10.
Cormons 5.46, 8, 12.50, 15.42. **17.25**. 18.53, 20.6.
Portogruaro-S. Giorgio 7, 8, 13.21, 16.10, 19.27.
Cividale 6, 8.2, 11.15. 13.15, 17.47, 20.—.
S. Giorgio-Trieste 7, 8, 13.21, 16 10, 19.27.

Arrivi alla Stazione per la Carnia da Villa Santina 6.18, 9.49 (1), 11.11, 15.34, 18.51.
Partenze dalla Stazione per la Carnia per Villa Santina 9, 12, 17.9, 19.10 (1), 19.50.
(1) I treni 187 e 192 si effettuano soltanto nei giorni di Lunedì, Giovedì e Sabato.

Tram a vapore Udine-S.Daniele

Partenze da S. Daniele 6.50, 9.—, 11,59, 15.4. 17.14.
Arrivi a Udine (Staz. Tram) 8.22, 10.52, 13.31, 16.36, 18.46.
Partenze da Udine (Staz. Tram) 7.8, 9.34, 11.35, 14.42, 17.50.
Arrivi a S. Daniele 8.40, 11.6, 13.7, 16.14, 19.23.

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Stenografia. Pubblicazioni mensili sistema Gabelsberger - Noë. Rivolgersi Bollettino Stenografico Italiano. Venezia.